

Milano Gariwo, la cerimonia per dodici nuovi Giusti Appello per gli armeni

«Onorare i Giusti del passato senza abbassare lo sguardo sui rischi per la dignità umana oggi». È il messaggio arrivato ieri dal presidente di Gariwo, Gabriele Nissim, alla cerimonia che si è tenuta a Milano per onorare dodici nuovi Giusti del Giardino Virtuale, l'estensione multimediale di quello al parco del Monte Stella. Si tratta di Francesco Quaianni, Emily Bayer, padre Italo Laracca, Carlo Bianchi, padre Andrey Sheptytskyy, la famiglia De Regibus, Leonilde Simonazzi, Reinhold Chrystman, Carlo Tagliabue, Nella Molinari e Luigi Cortile: tutti, durante la Seconda guerra mondiale, salvarono ebrei e altri perseguitati, rischiando la vita. Oltre a loro, è stato celebrato anche Franco Basaglia, per avere introdotto «una nuova terapia per i disturbi mentali, fondata sul rispetto dei pazienti». La cerimonia è stata l'occasione per ricordare due emergenze internazionali in corso: la guerra nel Nagorno Karabakh e la repressione in Bielorussia. Nissim ha sottolineato che Gariwo «è nata dall'amicizia tra me e il console armeno Pietro Kuciukian per rafforzare la memoria dei due genocidi, degli ebrei e degli armeni» e ha invitato [Noemi Di Segni](#), presidente dell'[Unione delle comunità ebraiche italiane](#), a «prendere posizione e chiedere al nostro governo di impegnarsi per la fine delle ostilità».



Gabriele Nissim

